



AVVISO PUBBLICO PROCEDURA DI COPROGETTAZIONE

Tipologia: coprogettazione, art. 55, comma 3, d.lgs. n. 117 del 2017

INTERVENTI AD ALTA INTEGRAZIONE PER L'AUTONOMIA DI PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITA' E A RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE

CUP I34H22000320005 – Fondo PNRR Missione 5 – Componente 2 - Investimento 1.3.1

CUP I31H23000140001 Quota Servizi Fondo Povertà Annualità 2021

CUP: I31J24000050001 – Fondo Nazionale Politiche Sociali

VERBALE INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE

AZIONE 4 **Gestione di progetti di accoglienza temporanea (housing) in alloggi messi a disposizione dall'Ambito**

DATA: 25.10.2024

ORARIO: dalle ore 9.30 alle ore 12.00 – in presenza

PRESENTI:	Luciani Mario	Direttore Aspam - Responsabile Ufficio di Piano
	Romagnoli Alessandra	Coordinatrice Ufficio di Piano
	Vignali Alberto	Amministrativo Azienda Aspam
	Belladelli Elisabetta	Educatrice di Ambito area marginalità
	Battaglia Ketty	Assistente Sociale Azienda Aspam referente servizio sociale professionale
	Turr Daniela	Amministratore Delegato Coop. La Sorgente
	Franzoni Paola	Progettista Coop. La Sorgente
	Febbrari Gabriele	Educatore Coop. La Sorgente

Lo svolgimento dell'incontro avviene approfondendo i punti descritti nella proposta progettuale, alla luce dell'attuale modalità di gestione del servizio housing che l'Ufficio di piano intende continuare e sviluppare. In particolare, si intende potenziare lo strumento del **Tavolo mensile housing** dentro cui far confluire candidature, richieste di consulenza, monitoraggio, verifiche e chiusure dei percorsi, che vengono affrontati al Tavolo con la presenza degli operatori dell'Ufficio di Piano, del servizio housing, degli assistenti sociali, in una logica di equilibrio tra i Comuni dell'Ambito, al fine di valutare insieme i percorsi di inserimento e le priorità delle diverse esigenze del territorio. Le decisioni, quindi, relativamente agli inserimenti non vengono assunte in autonomia in un rapporto diretto tra Ente Gestore e Comune di residenza del cittadino richiedente. Questo principio comporta la modifica di alcune parti della proposta progettuale, ivi compreso lo schema riassuntivo sulla collocazione della Cabina di Regia e del Tavolo housing; quest'ultimo va collocato come sintesi delle Azioni 3 e 4 della presente coprogettazione, mentre il luogo più ampio di lavoro integrato è costituito dal Tavolo marginalità, sperimentato nello scorso anno ed ora in fase di revisione per la necessaria strutturazione delle collaborazioni con il privato sociale e i servizi specialistici.



Aspetti gestionali - Professionalità impiegate

Approfondimenti di alcune figure presentate nella proposta:

- Educatore finanziario: sono ipotizzati 3-4 percorsi di educazione finanziaria, per un totale di 60 ore sui 3 anni, comunque flessibili secondo le esigenze delle persone accolte. Si occupa dell'accompagnamento nella gestione dello stipendio, delle utenze, delle spese; può seguire il singolo o il nucleo familiare; non si prevedono percorsi di gruppo per la diversità delle dinamiche personali e familiari. L'educatore finanziario attua una prima valutazione, mentre la gestione specifica dell'accompagnamento rimane in capo all'educatore. Per l'attivazione della figura si può rimandare la decisione al Tavolo, considerando la presenza nel territorio di una ulteriore risorsa costituita dall'Associazione AMA che si occupa anche di supporto nella gestione finanziaria.
- La psicologa è messa a disposizione dell'equipe educativa per la valutazione iniziale e come supporto nella gestione dei casi complessi
- Possibilità di una consulenza legale per i cittadini accolti circa problematiche abitative

Aspetti gestionali – lavoro di comunità e fasi del processo di accoglienza

Si chiede un approfondimento della gestione alla luce delle esperienze della cooperativa, in particolare del progetto "Abito" attraverso il quale la stessa si fa carico del rapporto di locazione in quanto l'Ente locale non aveva alloggi da mettere a disposizione e il mercato privato non è aperto a situazioni di marginalità e di disagio. Risulta importante la sensibilizzazione della comunità e il rapporto in particolare con il vicinato degli alloggi housing, al fine di far conoscere alla comunità il servizio e le persone accolte e renderla consapevole del bisogno a cui il servizio vuole rispondere. Allo stesso tempo è necessario lavorare con le persone accolte sulle regole di convivenza dentro e fuori la struttura: la cura degli spazi, il rispetto della raccolta differenziata, il ritiro della posta sono azioni che possono fare la differenza rispetto all'impatto sociale, azioni comprese nell'attuazione del progetto.

Si avvia una riflessione sui tempi di svolgimento del percorso di accoglienza, ipotizzando un primo mese di osservazione, con la sottoscrizione di un Patto sociale che contenga gli impegni di base per il cittadino (partecipazione agli incontri, firma e rispetto del Regolamento...), in attesa della definizione del Progetto individuale/Patto di accoglienza, da stendere entro 3 mesi dalla data di ingresso in housing. Nella costruzione del progetto è fondamentale lo sguardo dell'educatore che segue i percorsi di accoglienza. La fase della chiusura è spesso la più problematica per la difficoltà di ricerca e reperimento di un'abitazione: risulta importante mantenere attiva la rete relazionale della persona accolta, riattivarla e consolidarla laddove necessario perché potrebbe essere utile in fase di uscita.

Attenzione deve essere data anche ai tempi del percorso di accoglienza: stabilire in trasparenza con il cittadino accolto i tempi e le tappe del percorso, senza continue proroghe e fissando gli appuntamenti di verifica. Da valutare l'attivazione di un educatore supplementare ad integrazione delle figure educative presenti in struttura.

Strutturazione degli alloggi oggetto della coprogettazione

Vengono descritti gli alloggi in fase di ristrutturazione e i monolocali messi a disposizione dal Comune di Ponti s/M come alloggi-ponte in attesa della consegna degli appartamenti stabiliti, approfondendo la presenza di spazi comuni da adibire all'utilizzo condiviso (ad es. lavanderia) e di uno spazio per gli educatori da utilizzare come ufficio e per i colloqui con gli inquilini. Si definisce la necessità di un sopralluogo da concordare.



Regolamento e proposta di Convenzione

La Convenzione non viene redatta per disciplinare i rapporti tra Ente Gestore ed Ente inviante (Comune di residenza) per il modello di servizio di cui sopra; si affrontano comunque alcuni temi di interesse contenuti nella proposta di Regolamento e di Convenzione, tra cui:

- ✓ Possibilità di accoglienza di persone ammesse a misura alternative al carcere: valutazione se sia un target idoneo rispetto agli alloggi a disposizione
- ✓ Sopralluogo nell'appartamento anche senza la presenza dell'inquilino: solo in casi straordinari
- ✓ Danni causati dalla persona accolta: da approfondire la copertura economica da parte del Comune di residenza/dell'Azienda Aspam con fondi PNRR e/o di Ambito e la possibile rivalsa o compartecipazione da parte del cittadino
- ✓ Lavori di manutenzione: da approfondire se gestiti dalla Cooperativa e rimborsabili dall'Azienda Aspam o se gestiti dall'Azienda stessa. In generale: distinguere nel Patto gli impegni dell'Ente inviante (comune di residenza) dagli impegni dell'Ente committente (Azienda Aspam)
- ✓ Valutazione di un possibile kit come dotazione di base (stoviglie, biancheria della casa): da redarre un inventario delle cose necessarie per la prima accoglienza, o valutare se acquistarlo per ogni accoglienza e lasciarlo all'inquilino in uscita – valutazione di una caparra per l'inserimento in housing da parte dell'Ente inviante: possibilità di lasciarla al cittadino in uscita o di trattenerla a copertura di danni e/o per la tinteggiatura e il ripristino dell'alloggio
- ✓ Ipotesi di prevedere corsi sulla sicurezza per i cittadini accolti: utilizzo degli elettrodomestici, garanzie di certificazione degli stessi, incidenti domestici
- ✓ Ipotesi di rendere obbligatoria la partecipazione alle riunioni di "condominio"
- ✓ In caso di non rispetto dei tempi di chiusura del progetto: da approfondire l'esperienza della cooperativa per l'attuazione dello sfratto, con la consulenza di un avvocato
- ✓ Tema dell'espulsione entro 30 giorni in caso di interruzione anticipata del progetto – sanzioni, ammonizioni, penali
- ✓ Possibilità di compartecipazione del cittadino alle spese dell'alloggio, ad esempio dopo il sesto mese di accoglienza, e valutazione finale di consegnare al cittadino quanto accantonato/versato nel caso di una progettualità rispettata, come anticipo del futuro affitto

La Cooperativa si impegna a integrare e/o modificare laddove condiviso la proposta progettuale.

Verrà inoltre fissato un appuntamento per un incontro congiunto con gli Enti proponenti per l'attuazione delle Azioni 3 e 4.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Mario Luciani

*documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi
del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.*